

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

159 (LIII | III) | 2009
Varia

Paul-André Claudel, *Le Poète sans visage. Sur les traces du symboliste A.J. Sinadino (1876-1956)*

Maria Emanuela Raffi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7681>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 659-660

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, « Paul-André Claudel, *Le Poète sans visage. Sur les traces du symboliste A.J. Sinadino (1876-1956)* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7681>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Paul-André Claudel, *Le Poète sans visage. Sur les traces du symboliste A.J. Sinadino* (1876-1956)

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

PAUL-ANDRÉ CLAUDEL, *Le Poète sans visage. Sur les traces du symboliste A.J. Sinadino* (1876-1956), Paris, PUPS, 2008, pp. 409.

- 1 Benché cronologicamente al limite di questa zona della Rassegna, la formazione simbolista di Agostino John Sinadino e il suo carattere determinante nell'opera poetica, che sconfina largamente nel secolo successivo, consentono di presentarlo nella seconda metà del XIX secolo, dove trova radici profonde e strutturanti. Poco conosciuto e forse volutamente poco conoscibile, questo autore, che ha pubblicato un'opera poetica non molto estesa, redatta in buona parte in lingua italiana (*Le presenze invisibili* 1898, *La donna degli specchi* 1899, *Melodie* 1900, *Poésies* 1902-1925, 1929 e alcune altre raccolte), sembra aver fatto proprio il principio mallarmeano di «être le dernier et le suprême écrivain, donnant tout au livre et rien à la vie».
- 2 Merito di Paul-André Claudel è dunque anzitutto quello di aver proposto, anche con la riproduzione di copertine originali delle opere e con un'ampia indagine critica, accompagnata da una ricca bibliografia, la conoscenza di questo poeta viaggiatore e sperimentatore e del suo composito itinerario di vita (da Alessandria d'Egitto a Milano, Parigi, New York) e soprattutto di scrittura, dato che a quest'ultima Sinadino riconosce la non banale capacità di ricomporre il mondo: «Sinadino finit par suggérer que cette parole écrite est la seule vérité qui soit à la fois accessible et certaine: la page est le lieu où fixer le monde».